

Gli impiegati scaricano e inviano la posta da casa. La dirigente è corsa a Palermo per risolvere un intoppo nel capitolo di spesa

## Niente soldi, la Regione a Bruxelles senza telefoni

MUTO il telefono della sede della Regione a Bruxelles, che da tre mesi ha spento i contatti con la Sicilia e con il resto del mondo. Nella prestigiosa dimora in un appartamento di rappresentanza di ben 750 metri quadrati, in Rue Belliard, costato 3 milioni di euro, non ci sono più i soldi per pagare le telefonate. «Dal giugno scorso», dice la dirigente responsabile della sede, Maria Cristina Stimolo – non posso pagare le bollette né i creditori. Così, oggi ci ritroviamo senza telefono».

Un problema di ordine burocratico ha causato il taglio per morosità della linea telefonica e dei collegamenti via Internet, rendendo inservibile il pied-à-terre della Regione, sbarcata a

due passi dal cuore pulsante del parlamento europeo. La riforma della macchina regionale varata dal governo Lombardo ha spostato il capitolo, dal quale la Regione attingeva per le spese di funzionamento della sede, alla disponibilità diretta della presidenza della Regione. Ma nel riordinare, le somme non sono mai state trasferite. Nel conto dove arrivavano i soldi per pagare banche e creditori. E non sono arrivati nemmeno i fondi per le spese legali, necessari a risolvere una lite di condominio sull'accensione dei riscaldamenti, spenti malgrado le basse temperature. «E anche se ci fosse qualcosa – precisa la Stimolo a Live Sicilia – io non potrei comunque pagare, visto che

da giugno mi è stata tolta la delega per l'accesso a quel conto».

La disattivazione del telefono ha causato disagi ai dipendenti. «Controlliamo la posta da casa – racconta la dirigente – salviamo tutto in una pen-drive. Quindi ci rechiamo in ufficio dove stampiamo le mail e le esaminiamo. Poi, però, per rispondere dobbiamo tornare a casa e usare la nostra linea telefonica». La dirigente è a Palermo anche per risolvere la vertenza. «Ho ricevuto l'autorizzazione e tra poco potrò usare in autonomia quel capitolo di spesa e pagare i creditori», dice la Stimolo.

La lussuosa sede belga della Regione è finita al centro di una

nuova denuncia sugli sprechi da parte dei Cobas-Codir, per la presenza di soli 3 dipendenti. Ai sindacati la dirigente risponde che i dipendenti sono quattro, più i sei collaboratori esterni e un addetto stampa. La presidenza della Regione e il dipartimento della Funzione pubblica attaccano i Cobas-Codir in una nota: «Nella sede della Regione sono al lavoro 6 collaboratori esterni, con ingenti risparmi sulle indennità per i dipendenti. Grazie a questa opzione, si consente all'ufficio una piena operatività».

*a.r.*